

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **TODAY**

22 LUGLIO 2025
ORE 21.15, CHIESA DELLA
SANTISSIMA ANNUNZIATA

DESTINI E PROFEZIE

CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE

Sonia Formenti ottavino

Matteo Cesari flauto in sol

Paolo Ravaglia clarinetto contrabbasso

Giulia Rimonda violino

Ettore Pagano violoncello

Luca Ieracitano pianoforte

Angelo Maggi percussioni

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"Guido Chigi Saracini"

LORENZO DONATI direttore

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettorre al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Liliya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

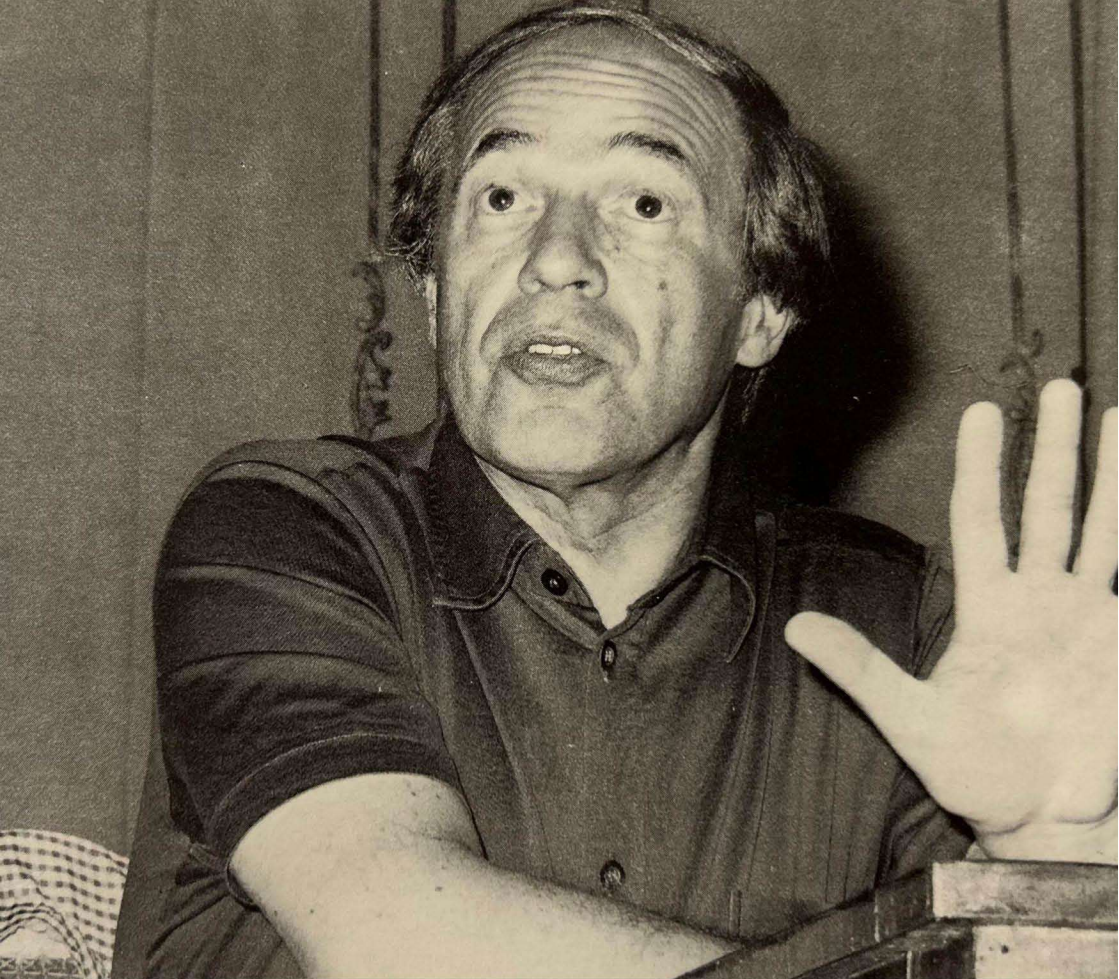
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvis Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

*da Eschilo a Sofocle, fino a Seneca e ai poeti latini del
Medioevo, il canto delle Sibille e le profezie inascoltate di
Cassandra*

Andrea Gabrieli

Venezia 1533 circa – 1585

da Chori in musica sopra li chori de la tragedia

Edipo Tiranno (1585)

Santo oracol di Giove [a 3 voci]

Trema la mente [a 4 voci]

Sacro o possente Dio [a 3 voci]

Quali son or le tue risposte [a una voce]

Orlando di Lasso

Mons 1532 - Monaco di Baviera 1594

Sibylla Delphica

n. 3 da *Prophetie Sibyllarum* (1550-60 ca.)

Lorenzo Donati

Arezzo 1972

Cassandra (2018)

per coro e strumenti, tratto da Agamennone di Seneca

Andrea Gabrieli

da Chori in musica sopra li chori de la tragedia

Edipo Tiranno

Dinnelo or tu [a 3 voci]

O del gran Giove nata [a 4 voci]

E te, Febo, ancor chiamo [a 4 voci]
Or qui benigni ancor, celesti numi [a 6 voci]

Orlando di Lasso

Sibylla Persica
n. 1 da *Prophetie Sibyllarum*

Orlando di Lasso

Sibylla Libyca
n. 2 da *Prophetie Sibyllarum*

Berislav Šipuš

Zagabria 1958

Introit et Oratio
per violoncello solo
prima assoluta

*Le Due Preghiere – **Introit et Oratio** per violoncello solo sono dedicate alla memoria del grande storico dell'arte croato, il professor **Miljenko Domijan**, figura di rilievo internazionale per il suo costante impegno nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.*

Andrea Gabrieli

da *Chori in musica sopra li chori de la tragedia*

Edipo Tiranno
Ma chi fia tra mortal [a 6 voci]
A che debb'io [a 2 voci]

O a visitar gli eccelsi [a 3 voci]
Ma tu ch'a voglia tua reggi
Or gli oracoli antichi [a 6 voci]

Orlando di Lasso

Sibylla Cumana

n. 6 da *Prophetie Sibyllarum*

Salvatore Sciarrino

Palermo 1947

Due cori per l'Agamennone (2023)

Congedo di Cassandra

Prologo alla scena V

per voci e strumenti

su testi di Eschilo tradotti da Salvatore Sciarrino
prima esecuzione italiana

Andrea Gabrieli

da *Chori in musica sopra li chori de la tragedia*

Edipo Tiranno

Vero dirò [a 6 voci]

*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di
Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

Teste David cum Sybilla

di Elisabetta Braga

Chi varca la soglia della magnifica Cattedrale di Siena e abbassa lo sguardo sul pavimento finemente decorato, viene accolto, tra marmi policromi e intarsi raffinati, dalla figura leggendaria di Ermete Trismegisto, sapiente considerato il padre di una tradizione filosofica ed esoterica che ha attraversato i secoli, lasciando un'impronta profonda sul pensiero dell'Occidente.

Proseguendo lungo la navata, lo sguardo incontra una processione silenziosa di dieci donne: sono le sibille, profetesse dell'antichità pagana, reinterpretate dalla cultura cristiana come annunciatrici della venuta di Cristo a partire dal II secolo. Sospese tra mito e fede, esse incarnano il desiderio umano di cercare nella parola profetica un ponte tra il visibile e l'invisibile, tra la fragilità della condizione terrena e il mistero del divino.

Se la voce delle sibille, portatrice di una promessa di salvezza, è stata accolta e tramandata nel tempo, un'altra figura del mondo classico si staglia all'orizzonte da un'altra prospettiva: Cassandra. Profetessa troiana, figlia di Priamo, condannata a non essere creduta poiché ha rifiutato di essere posseduta fisicamente da Apollo. Anticipatrice dell'orgoglio femminile, portatrice di verità dolorose e inascoltate, Cassandra si colloca sulla soglia tra parola e silenzio, tra sapere e pietà, tra vita e morte.

Il concerto di questa sera pone a confronto mondo classico e mondo cristiano; le sibille e Cassandra, così, si offrono come archetipi complementari: da un lato, la voce profetica che guida verso la luce; dall'altro, quella che resta priva di eco,

respinta dall'umanità che non vuole ascoltare. Entrambe rivelano un nodo profondo della spiritualità umana: l'inquietudine di fronte all'ignoto, l'aspirazione a un senso ulteriore che si interroga sul destino e invita, come Edipo, a cercare risposte anche là dove la parola vacilla.

La vicenda di Cassandra trova voce nella composizione di Salvatore Sciarrino (1947), ***Due cori per L'Agamennone***, per tre voci ed ensemble, composta nel 2023 su commissione del Klangforum di Heidelberg, dove è stata eseguita per la prima volta quest'anno. È un primo assaggio cameristico de *L'Agamennone*, opera derivata da Eschilo da Sciarrino stesso, in direzione di un'identità propria e autonoma. Il primo coro corrisponde al drammatico congedo di Cassandra, che affronta con coraggio la morte infame a cui il suo dio l'ha condotta per vendetta suprema. Il secondo coro, che nell'opera funge da Prologo alla Scena V, è concepito come un intermezzo asciutto e ridotto all'essenziale per aumentare il potenziale espressivo della musica. In esso il popolo di Argo viene assalito da dubbi e premonizioni su quanto sta per accadere.

Ogni elemento della partitura è pensato in modo che le varie linee si muovano in direzioni divergenti: si tratta di una visione differente da quella dell'opera, in quanto l'idea musicale si articola in modo nuovo. L'organico, essenziale e timbricamente assai caratterizzato - prevede ottavino, flauto contralto in Sol, clarinetto contrabbasso in Sib, pianoforte, percussioni (xilofono, tam-tam, grancassa), soprano, contralto e basso soli, violino e violoncello – dà vita a una composizione nella quale brevi impulsi sonori, come tonfi o battiti puntuali, si intrecciano in linee melodiche continue, tanto nelle voci – alle quali è riservato uno stile vocale caratteristico - quanto

negli strumenti. Se la tragedia eschilea è essenzialmente corale, in Sciarrino essa è movimento individuale che agisce all'interno di una materia sonora evanescente: uno spazio di geometrie viventi, in cui ogni vibrazione contribuisce alla formazione di un organismo coeso e pulsante.

Alla figura della principessa troiana è dedicato anche il brano **Cassandra** di Lorenzo Donati (1972) del 2018 per coro e sei soprani solisti, tratto dall'*Agamennone* di Seneca. Attraverso un linguaggio vibrante, Donati traduce in musica la tensione estrema, il tormento profetico e l'angoscia che scuotono Cassandra durante la sua visione tragica. Le sei voci soliste, insieme al coro, evocano con grande forza espressiva l'energia febbrile e la forza visionaria dell'indovina, immergendo l'ascoltatore in un'atmosfera di pathos e inevitabilità, dove il corpo e la voce diventano strumenti antichi di rivelazione e destino.

In **Introit et Oratio**, due preghiere per violoncello solo che stasera ascolteremo in prima assoluta, il compositore croato Berislav Šipuš (1956) ricerca un contatto con il divino non attraverso le parole, ma affidandosi soltanto alla voce di uno strumento: il violoncello, così, si fa mediatore, incarnandosi in una voce umana e spirituale al tempo stesso, capace di pronunciare una supplica che vibra senza bisogno di testi. I due movimenti, concepiti in maniera continuativa, traggono origine da memorie musicali precedenti, rielaborando materiali tratti da *Ad te*—un concertino per violoncello e archi composto tra il 2010 e il 2011, scritto in seguito alla morte del padre del compositore—e da *La passione*, una composizione per narratore, soli, coro e orchestra in cui il violoncello assume un ruolo quasi vocale, interpretando un personaggio vero e proprio. Nel primo movimento, *Introitus*, la musica sembra aprire uno spazio sacro. È una soglia, un invito all'ascolto

interiore, una preparazione alla profondità spirituale del secondo movimento. In *Oratio*, il discorso si fa più personale, più raccolto: il violoncello, con la sua voce sola, diventa lo strumento di una ricerca che è al tempo stesso musicale, esistenziale, individuale e collettiva. Nelle trame del suono, la voce dello strumento incarna il dialogo che ciascun ascoltatore intesse con sé stesso, instaurando una ricerca continua che non tenta di svelare il mistero, ma di potenziarlo: ciò che non si può spiegare non si comprende, si ascolta — e rimane, insondabile, come presenza al centro dell'anima.

È proprio la ricerca individuale – quel cammino solitario e spesso doloroso verso la verità – il cuore della tragica vicenda di Edipo, protagonista della celebre tragedia sofoclea. Stasera ascolteremo ***I Chori in musica sopra li chori della tragedia di Edipo Tiranno***, composti da Andrea Gabrieli (1533-1585) per la rappresentazione dell'*Edipo Re* nella traduzione italiana di Orsatto Giustiniani. La tragedia fu messa in scena nel 1585 per l'inaugurazione del Teatro Olimpico di Vicenza, il gioiello architettonico progettato da Andrea Palladio. Per quell'occasione, vennero scritti i cori di Gabrieli: un'opera che, pubblicata postuma nel 1588 probabilmente per mano del nipote Giovanni, rappresenta con ogni probabilità l'ultimo lavoro del compositore, già minato dalla malattia, e l'unico esempio superstite di musiche pensate specificamente per accompagnare una tragedia rinascimentale.

Nel panorama teatrale del tempo, la tragedia era un genere meno frequentato rispetto alla commedia, che meglio si prestava a fastose messinscène arricchite dai celebri *intermedi* – spettacoli musicali e allegorici di grande magnificenza. Emblematici, in tal senso, sono gli *Intermedi* fiorentini per *La Pellegrina* del 1589. Tuttavia, anche l'*Edipo* vicentino non mancò di sfarzo: la regia fu affidata ad Angelo

Ingegneri, figura centrale della scena veneziana, che influenzò profondamente l'impostazione musicale dei cori.

Ingegneri stesso richiese che le parole venissero «chiaramente esplicate, ch'il theatro le intenda tutte senza perderne una minima sillaba». Una premura che si inserisce nel più ampio dibattito rinascimentale sul rapporto tra musica e parola: da un lato la polifonia, ormai tanto elaborata da oscurare il testo; dall'altro, un nuovo ideale espressivo che privilegiava l'intelligibilità della parola. Gabrieli rispose con una scrittura omofonica, sillabica e declamatoria, rinunciando a ogni forma di contrappunto. Le testimonianze dell'epoca indicano che i cori furono eseguiti a cappella, senza strumenti, da un ensemble di dieci cantori che includeva anche voci infantili e femminili. Per evitare la monotonia e offrire varietà timbrica, Gabrieli articolò i testi in sezioni corrispondenti alle articolazioni sintattiche, affidandole a diverse combinazioni vocali; l'effetto è arricchito da variazioni ritmiche, cromatismi improvvisi e madrigalismi che sottolineano con finezza il contenuto del testo.

I *Chori* di Gabrieli non sono soltanto un documento musicale prezioso; sono il riflesso di un momento di svolta nella storia del teatro musicale, in cui la parola ritrova il suo posto al centro della scena, preludio alla nascita dell'opera lirica.

Il concerto si chiude con una delle pagine più enigmatiche del Rinascimento: il ciclo di dodici mottetti ***Prophetiae Sibyllarum*** di Orlando di Lasso (1532-1594), composto probabilmente tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Cinquecento. Si tratta di una raccolta avvolta da un alone di mistero e spiritualità, che da secoli stimola letture simboliche e ipotesi sulla sua funzione originaria.

Pensato come dono ad Albrecht V di Baviera, il ciclo unisce erudizione classica, spiritualità cristiana e audace sperimentazione musicale. I testi latini, dodici profezie attribuite ad altrettante sibille, sono preceduti da un prologo dal titolo *Carmina Chromatico* – elemento insolito in un contesto mottettistico, che fa pensare a una possibile origine teatrale. La sua struttura, infatti, ricorda i prologhi delle sacre rappresentazioni medievali e rinascimentali.

Secondo alcuni studiosi, i testi sarebbero la traduzione latina cinquecentesca — forse opera di un umanista veneziano — di versi in ottava rima tratti da un dramma sacro quattrocentesco, forse del fiorentino Feo Belcari. In quel contesto, le profezie erano parte dell'*Ordo Prophetarum*, il prologo in cui una successione di sibille e profeti annunciavano l'avvento di Cristo.

Anche la storia editoriale del ciclo alimenta l'idea di una destinazione non liturgica: *Prophetiae Sibyllarum* fu pubblicato solo postumo dal figlio di Lasso e non fu incluso nel *Magnum Opus Musicum* (1604), la grande raccolta dei suoi mottetti. Una suggestiva ipotesi vuole che il prologo fosse affidato alla figura simbolica di Ermete Trismegisto, connesso tanto alle sibille quanto ai profeti, come testimoniato dal pavimento della Cattedrale di Siena.

Sul piano musicale, il ciclo si distingue per l'uso esteso del cromatismo, che sembra assumere un valore esoterico. A differenza della consuetudine che si osserva nei madrigali, dove il cromatismo sottolinea parole o affetti, qui crea un'atmosfera pervasiva di mistero. Il teorico Nicola Vicentino, nel trattato *L'antica musica ridotta alla moderna pratica* (1555), parla di *tramutatio*, ovvero del passaggio dal genere diatonico a quello cromatico, come di un processo alchemico

che, attraverso trasformazioni simboliche, porta alla purificazione. In questa luce, la musica di Lasso diventa un viaggio spirituale: un percorso di metamorfosi dell'anima verso la salvezza, proprio come le sibille avevano annunciato.

TESTI

***Chori in musica sopra li chori de la tragedia Edipo
Tiranno***

Santo oracol di Giove,
Che sì soave spiri,
Con ch'annunzio or venisti
Da gli eccelsi di Delfo
aurati tempi
A la nobile Tebe?

Trema la ment'in me stupida e tutta
Per timor sbigottita:
Da sole citate ma
Scuoter il cor mi sento.

Sacro e possente dio,
signor di Delo,
Che, risanando, sgombri
I perigliosi morbi,
Te, col cor tutto, riverente onoro.

Quali son or le tue risposte?
E quali
Ne l'avenir saranno?

III. Sybilla Delphica

Non tarde veniet, tacita sed mente tenendum
hoc opus, hoc memoria semper, qui corde reponet,
huius pertendant cor gaudia magna prophetae
eximia, qui virginea conceptus ab alvo
prodibit, sine contactu maris omnia vincit
hoc naturae opera, at fecit, qui cuncta gubernat.

*Non tarderà ad arrivare, ma dev'essere custodito
in mente tranquilla: questo compito; chi lo ripone
nel cuore manterrà viva la memoria,
perché i profeti annunciano grandi gioie:
colui che è stato concepito nel ventre verginale
senza contatto maschile vince ogni legge naturale;
ma lo ha fatto colui che governa ogni cosa.*

Cassandra

testo tratto da Seneca, Agamennone 710-778

[Coro]

Silet repente Phoebas et pallor genas
creberque totum possidet corpus tremor;
stetere uittae, mollis horrescit coma,
anhela corda murmure incluso fremunt,
incerta nutant lumina et uersi retro
torquentur oculi, rursus immoti rigent.
nunc leuat in auras altior solito caput
graditurque celsa, nunc reluctantis parat
reserare fauces, uerba nunc clauso male
custodit ore maenas impatiens dei.

[Cassandra]

Quid me furoris incitam stimulis noui,
quid mentis inopem, sacra Parnasi iuga,
rapitis? recede, Phoebe, iam non sum tua,
extingue flammās pectori infixas meo.
cui nunc uagor uesana? cui bacchor furens?
iam Troia cecidit—falsa quid uates agor?
Vbi sum? fugit lux alma et obscurat genas
nox alta et aether abditus tenebris latet.
sed ecce gemino sole praeifulget dies
geminumque duplices Argos attollit domus.
Idaea cerno nemora: fatalis sedet
inter potentes arbiter pastor deas.
timete, reges, moneo, furtiuum genus:
agrestis iste alumnus euertet domum.

[Coro]

*Improvvisamente il furore tace e il pallore invade le guance,
un tremito continuo scuote tutto il corpo;
le fasce si irrigidiscono, i capelli flessuosi si drizzano,
i cuori ansimano e fremono con mormorii soffocati,
gli sguardi vacillano incerti, e gli occhi voltati all'indietro
si contorcono: poi di nuovo immobili restano rigidi.
Ora solleva l'alta testa più del solito,
si alza verso i venti, ma poi si frena, e tenta
di riaprire la gola riluttante, ma trattiene
le parole, incapace, in bocca chiusa — la dea furiosa.*

[Cassandra]

*Perché mi spingete, Apollo, con nuovi istinti di follia?
Perché rapite da me la mente, i sacri poggi del Parnaso?
Allontanati, o Phoebos, non sono più tua,
spenta sia nel petto la fiamma che vi ha messo.
A chi vagheggio ora, posseduta? Chi incito con il furor?*

*Troia è caduta da tempo-perché come vate perdo il senno?
Dove mi trovo? La luce benefica fugge e oscura le guance,
alta è la notte e nascosto nel buio resta il cielo.
Ma ecco: due soli risplendono nel cielo
e illuminano Argos con luce gemella.
Vedo i boschi ideì: siede il pastore fatale
fra gli dèi potenti, giudice.
Temete, o re, vi avverto: una stirpe furtiva,
quel pastore campestre distruggerà la vostra casa.*

Chori in musica sopra li chori de la tragedia Edipo Tiranno

Dinnelo or tu
Fama immortal, soave
Frutto d'amica e preziosa spene.

O del gran Giove nata,
Gloriosa Minerva,
Te prima invoco, e l'alma
A te suora Diana,
Protettrice del mondo,
A cui debiti onor' si rendon dove
La celebre di Tebe
Piazza per lungo spazio intorno gira.

I. Sibylla Persica

Virgine matre satus pando residebit aselo,
jucundus princeps, unus qui ferre salutem
rite queat lapsis tamen illis forte diebus.

Multi multa ferent imensi fata laboris.
Solo sed satis est oracula prodere verbo:
ille deus casta nascetur virgine magnus.

*Il figlio di una madre vergine, adagiato sull'asino,
sarà principe lieto, l'unico che potrà portare
la salvezza a chi è caduto; ma in quei giorni
molti annunceranno grandi fatiche.
Basta una sola parola per svelare l'oracolo:
quel grande Dio nascerà da una vergine casta.*

II. Sybilla Lybica

Ecce dies venient, quo aeterno tempore princeps
iradians sata laeta viris sua crimina tollet,
lumine clarescet. cuius synagoga recenti
sordida, qui solus reserabit labra reorum.
aequus erit cunctis, gremio rex membra reclinet
reginae mundi, sanctus per secula vivus.

*Ecco verranno i giorni in cui l'immortale principe,
irradiando campi fecondi, laverà i peccati degli uomini;
la sua sinagoga risplenderà di nuova luce.
Lui solo aprirà le labbra dei colpevoli,
sarà giusto con tutti, e il re s'addormenterà
sul petto della regina del mondo, santo e vivente nei secoli.*

Chori in musica sopra li chori de la tragedia Edipo Tiranno

Ma chi fia tra' mortali
Che de l'affetto a gli empiti resista
E 'l suo furor raffreni,
Se'l vizio a vizio non s'ascrive e anzi
Via più tosto s'onora?

A che debb'io più con diletto omai
Nei dì sacri e solenni
Menar festosi balli?

Qual di religion pietoso zelo
Fia che più a gir ne spinga
D'Apolline a gli altari,
Posti in secreta parte
Nel mezzo de la terra,

O a visitar gli eccelsi
D'Abi e d'Olimpia tempi,
Se non si scuopre il vero
Di queste cose occulte,
Sì che con man lo tocchi
Chiaro e aperto ognuno?

Or gli oracoli antiqui
De la morte di Laio
Si scancellan del tutto,
Né più rendonsi a Febo
I suoi soliti onori:
Va del divino culto
Ogni cosa in ruina

Va del divino culto
Ogni cosa in ruina.

VI. Sibylla Cumana

lam mea certa manent et vera novissima verba,
ultima venturi quod erant oracula regis,
qui toti veniens mundo cum pace placebit,
ut voluit nostra vestitus carne decenter,
in cunctis humilis. Castam pro matre puellam
deliget. Haec alias forma praecesserit omnes.

*Ora le mie parole più recenti restano certe e vere,
perché furono gli ultimi oracoli del re futuro,
che verrà al mondo con pace; come volle,
si vesti degnamente della nostra carne,
umile in tutto, sceglierà una vergine casta
che sarà più bella di tutte.*

Due cori per l'Agamennone

(da Eschilo)

per tre voci e ensemble
traduzione di Salvatore Sciarrino

N. 1 - Congedo di Cassandra

Oh sorte degli uomini,
ombra di un sogno
è la felicità. Se sorge sventura
svanisce anche l'ombra:
bagnata, la spugna

cancella il dipinto.
Dolore e pietà.

N. 2 - Prologo alla Scena V

Cosa mi svolazza sul volto, un'ombra?
Sputo e non sparisce.
Ora s'oscura il mio canto, perché?
Il re è tornato; salvo
l'han creduto gli occhi,
ma il cuore intona un'aria funebre.
Se non l'ho mai sentita, da dove è entrata?
E come? Ah, che mi domando!

***Chori in musica sopra li chori de la tragedia Edipo
Tiranno***

Vero dirò, già morend'io: potesti,
L'alma in me rивocando,
Darmi spirito e vita,
E or mi chiudi gli occhi
In tenebre eterne
E or mi chiudi gli occhi
In tenebre eterne

BIOGRAFIE

Sonia Formenti si diploma con il massimo dei voti e la lode in flauto presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di Carlo Tabarelli e Gabriele Gallotta. Successivamente viene ammessa all'Accademia per professori d'orchestra del Teatro alla Scala, studiando con Glauco Cambursano e Davide Formisano, e perfezionandosi attraverso masterclass con Giampaolo Pretto, Maxence Larrieu, Vincent Lucas, Jean Claude Gérard. È attiva in ambito solistico, cameristico e orchestrale. Come solista si è esibita con l'Orchestra del Festival Pianistico Internazionale di Brescia, la Filarmonica di Torino, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra Cantelli e l'Orchestra della Magna Grecia. In ambito cameristico ha rappresentato l'Italia al Festival Internazionale di Musica di Kyoto e all'Ambasciata Italiana di San Pietroburgo, e collabora stabilmente con mdi ensemble, con cui ha suonato nei principali festival europei e internazionali (Festival MNM di Montreal, Lacma Museum di Los Angeles, SWR, Biennale di Venezia, Présences Radio France, Milano Musica, Mito, Konzerthaus di Colonia, Acht Brücken di Colonia, Japan Foundation, Società del Quartetto di Milano, ecc.). Con mdi ensemble ha ricevuto il Premio "Una vita nella musica" (La Fenice, 2017) e il Premio Abbiati 2020 (intitolato a Francesco Messinis). Dal punto di vista orchestrale, ha ottenuto numerose idoneità e ha collaborato come primo flauto con importanti compagini italiane: Orchestra "Luigi Cherubini" (2003–2008), Teatro dell'Opera di Roma, Orchestra dei Pomeriggi Musicali, Teatro Comunale di Bologna, Regio di Torino, Maggio Musicale Fiorentino, oltre che con realtà internazionali come la Sinfonica de Galicia, Orchestra della Svizzera Italiana, Filarmonica della Scala, Teatro alla Scala di Milano, Verdi di Milano, e molte altre. Ha suonato sotto la

direzione di Muti, Metha, Chailly, Gergiev, Temirkanov, Bychkov, Conlon, Noseda, Abbado, Barshai, Mariotti, Baremboim, tra gli altri. Ha inciso per Aeon (Parigi), ottenendo con un CD monografico su Stefano Gervasoni il Premio Coup de Coeur Musique Contemporaine 2009 dell'Académie Charles Cros. Ha inoltre registrato per Limen TV e Sky Classica (Fili di Donatoni, con Aki Kuroda). Ha ottenuto numerosi riconoscimenti: Primo Premio al Concorso “Ponchielli” di Cremona, Premio Tassinari (“Città di Cento”), Concorso Internazionale di Chieri, Premio Cidim “Nuove Carriere”, e la medaglia di bronzo dal Presidente della Repubblica per meriti artistici. Nel 2014 consegue il Diploma accademico di II livello per la formazione docenti presso il Conservatorio di Como, dove nel 2015 ottiene l'abilitazione all'insegnamento. Ha insegnato presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Nocera Terinese, il Conservatorio “Puccini” di Gallarate e, dal 2011, presso il Conservatorio “Donizetti” di Bergamo (di cui ha ricoperto la cattedra dal 2019). Dal novembre 2023 è titolare della cattedra di flauto presso il Conservatorio di Como.

Matteo Cesari è nato a Bologna nel 1985 ed è musicista ricercatore particolarmente appassionato dalla musica del suo tempo. Si è esibito come f lautista in tutto il mondo, dall'Europa alla Cina, dall'Australia agli Stati-Uniti. Il suo percorso professionale lo ha condotto dall'Italia fino al Conservatorio Superiore di Parigi e all'Università “La Sorbonne” dove ha ottenuto nell'aprile 2015 un Dottorato summa cum laude per la sua tesi la sua tesi sull'interpretazione del tempo in “L'orologio di Bergson” di Salvatore Sciarrino e “Carceri d'Invenzione IIb” di Brian Ferneyhough. Ha vinto numerosi premi tra i quali il prestigioso Kranichsteiner Musikpreis di Darmstadt. Ha collaborato con illustri solisti come Maurizio Pollini e i cantanti

Stéphane Degout e Barbara Hannigan. Come solista si è esibito con l'Ensemble Intercontemporain di Pierre Boulez et con la BBC Scottish Orchestra diretta da Matthias Pintscher. Ha lavorato con alcuni tra i più importanti artisti della scena contemporanea come Salvatore Sciarrino, Brian Ferneyhough, Pierre Boulez, Péter Eötvös, Matthias Pintscher, Barbara Hannigan, Stéphane Degout, Tito Ceccherini, Ivan Fedele, Hugues Dufourt, Stefano Gervasoni, Bruno Mantovani, Michael Finnissy et Pierluigi Billone. È stato recentemente invitato a prendere parte come solista al Pollini Project alla Toppan Hall a Tokyo e alla Fondazione Louis Vuitton a Parigi.

Paolo Ravaglia. Eclettico e versatile polistrumentista, è docente di clarinetto e clarinetto jazz al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Nome trasversale agli ambiti musicali classici, contemporanei, jazz ed elettronici, è clarinetto principale della PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble - Roma) e membro co-fondatore di Alter Ego, storico e visionario gruppo che, a livello europeo e prima di molti altri, ha indicato la via per un nuovo modo di intendere e interpretare la musica del nostro secolo. Innovatore e sperimentatore di originali e non di rado inusitate tecniche esecutive, spesso integrate dalla programmazione digitale e dall'elettronica, ha avuto come mentore, collaboratore e amico fraterno William O. Smith, inventore del clarinetto contemporaneo e uno dei principali clarinettisti jazz del dopoguerra. Ha al suo attivo un bel po' di concerti, registrazioni, incisioni, collaborazioni con compositori e musicisti sparse su tutto il pianeta. Di solito preferisce suonare solo la musica che gli piace e possibilmente in compagnia di persone simpatiche e competenti. Non è facile ma si diverte solo così.

Giulia Rimonda, Definita da S. Accardo *"una musicista completa, in possesso di una tecnica brillante, di un suono emozionante, caldo e potente, di una musicalità pura e di un'intonazione perfetta"*

, si è diplomata all'età di 17 anni con lode e menzione d'onore. Attualmente studia a Parigi con B. Garlitsky e con S. Khachatryan.

Vincitrice del premio "Giovanna Maniezzo" 2022 dell'Accademia Chigiana, del Roscini-Padalino 2022 (Fondazione Perugia Musica Classica), e selezionata da Leonidas Kavakos per la Sua masterclass ad Atene, nel 2023 ha debuttato alla Royal Opera House di Muscat e all'Anfiteatro Richelieu di Parigi. La Stagione 2024-2025 prevede una tournée con la Nord Czech Philharmonic Orchestra e l'Orchestra della Toscana, il debutto a Parigi al Grand Amphitheatre della Sorbona con l'Orchestre COSU Sorbonne, recital al Quirinale - in diretta Su Rai Radio 3 - e al Teatro dei Rozzi di Siena. Dal 2024 é stata selezionata come nuova borsista da Stiftung Villa Musica e dall'Associazione De Sono di Torino. Giulia è rappresentata dall'Université Sorbonne di Parigi dal novembre 2022. Suona un violino Domenico Montagnana del 1720, che alterna con un Dario Verne del 1983.

Ettore Pagano. Vincitore nell'edizione 2025 del prestigioso Premio Abbiati come "miglior solista" assegnato dalla Critica Musicale italiana, e dell'autorevole Premio "Classeek Award" agli ICMA (International Classical Music Awards), Ettore Pagano, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell'Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato l'Accademia W.Stauffer di Cremona laureandosi al Conservatorio di S.Cecilia a Roma con il massimo dei voti, lode e menzione. Attualmente segue i corsi di Jens Peter Maintz

all'Universitaet der Kuenste di Berlino. Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali tra cui il primo premio al Khachaturian Cello Competition 2022 a Yerevan, e il secondo premio (oltre a due premi speciali della Giuria) all'Enescu Cello Competition 2024 di Bucharest. E' stato già invitato a suonare in recital su importanti ribalte internazionali in recital e come solista con orchestre in Europa, Asia e Stati Uniti d'America. Degni di particolare nota sono il debutto a marzo 2025 nella stagione dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia al Parco della Musica di Roma, e gli inviti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI come solista in tre singolari occasioni: all'Auditorium Toscanini di Torino con diretta Radio3 e video Raicultura, alla Royal Opera House di Muscat (Oman) e al Concerto della Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta TV Raiuno. Sempre durante il 2025 sono di considerevole rilievo internazionale gli inviti alle rassegne concertistiche "Stars & Rising Stars" di Monaco di Baviera, e "Stars von Morgen" alla Brucknerhaus di Linz. Ettore Pagano suona un violoncello Ignazio Ongaro (Venezia-1777) affidatogli da Setaro Fine Instruments.

Nato a Torino, **Luca Ieracitano** ha studiato al Conservatorio della sua città e si è poi perfezionato in pianoforte e musica da camera con Maria Tipo, Andrea Lucchesini e Pietro De Maria. Sin da ragazzo si appassiona al repertorio da camera e dopo il diploma frequenta i corsi di Mario Brunello, Altenberg Trio Wien, Günter Pichler, Enrico Dindo, Dora Schwarzberg, Frans Helmerson ed Enrico Bronzi. Dal 2001 al 2007 l'Associazione De Sono di Torino lo sostiene con una borsa di studio. Svolge un'intensa attività concertistica, esibendosi per istituzioni quali Julia Stoschek Collection a Düsseldorf, Viotti Festival di Vercelli, Lingotto Musica e Unione Musicale di Torino,

Fondazione “I Teatri” di Reggio Emilia, Orchestra Nazionale della RAI, Tokyo Jazz Festival, Biennale Musica Venezia. Svolge una costante ricerca sulla nuova musica, collaborando con alcuni tra i più importanti compositori di oggi.

Dal 2011 collabora con gli artisti Allora & Calzadilla, diventando uno dei più grandi specialisti della loro opera “Stop, Repair, Prepare: Variations on Ode to Joy for a prepared piano”, con più di 400 performance e masterclass in Italia, Belgio, Germania, Spagna, Portogallo, Ukraina e Australia.

Angelo Maggi ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello in Strumenti a Percussione con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore sotto la guida del M° Michele D'Urso presso il Conservatorio “G. Paisiello” di Taranto, dove attualmente prosegue la sua formazione nel Corso di II Livello in Musica da Camera. Ha frequentato il corso estivo dell'Accademia Chigiana di Siena, esibendosi con il Chigiana Percussion Ensemble. Nonostante la giovane età, ha già maturato una solida esperienza concertistica in ambito solistico, cameristico e orchestrale, partecipando a stagioni musicali di rilievo come la 78ª Edizione della stagione Amici della Musica “A. Speranza” (sezione Young), la Stagione Concertistica della Fondazione European Arts Academy “Aldo Ciccolini” e la IV Stagione Concertistica della Città di Corigliano Calabro. È stato premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il Concorso Internazionale “Valeria Martina” di Massafra, il Concorso Nazionale “Terra delle Gravine” di Ginosa e il Concorso Internazionale “Città delle Ceramiche” di Grottaglie. Ha collaborato con importanti formazioni orchestrali, tra cui l'Orchestra ICO della Magna Grecia, l'Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari, l'Orchestra Internazionale d'Italia nel contesto del Festival della Valle

d'Itria, l'Orchestra ICO 131 della Basilicata, l'Orchestra del Taranto Opera Festival, l'Orchestra "G. Paisiello" della Provincia di Taranto, l'OrchestraAccademy, la Wind Paisiello Orchestra, la Nuova Orchestra della Puglia e l'Orchestra del Conservatorio "E. Duni" di Matera. In queste collaborazioni ha avuto l'opportunità di esibirsi sotto la direzione di maestri di grande prestigio, tra cui Fabio Luisi, Nicola Samale, Carlo Palleschi, Francesco Frizza, Gianluca Marcianò, Luigi Piovano, Piergiorgio Morandi, Jonathan Webb, Jérémy Lhez, Leonardo De Amicis e molti altri. È risultato idoneo presso l'Orchestra ICO 131 della Basilicata e l'Orchestra Sinfonica di Matera. Fa parte stabilmente della Symbola Brass Orchestra e del Symbola Percussion Ensemble, con cui porta avanti un'intensa attività concertistica. Ha partecipato alla prima esecuzione assoluta di Shakespeare Playing del compositore Giovanni Tamborrino nell'ambito del Festival della Terra delle Gravine, ed è stato interprete anche di Shalom Pax Pacis dello stesso autore durante il festival Notti Sacre. Con l'Orchestra Taras ha eseguito in prima assoluta Il Risveglio del Fauno di Nicola Garofalo nella 75ª Stagione Concertistica degli Amici della Musica di Taranto. Nel 2021 ha inoltre preso parte al concerto "900 e Oltre" della 47ª Edizione del Festival della Valle d'Itria, eseguendo la Sonata per due pianoforti e percussioni di Béla Bartók.

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore

dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Nel 2024 il Coro è stato diretto dal M° Riccardo Muti in due concerti a Ravenna e Lampedusa, in occasione della XXVII edizione de "Le vie dell'Amicizia" per il Ravenna Festival.

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la

Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D. Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna. Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e lo EuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.

Berislav Šipuš (1958) è un compositore e direttore d'orchestra croato. Nato a Zagabria, ha studiato storia dell'arte presso l'Università di Zagabria e composizione presso l'Accademia di Musica di Zagabria, nella classe del professor Stanko Horvat. Ha proseguito la sua formazione in composizione con Gilbert Bosco (Udine), François-Bernard Mâche e Iannis Xenakis (Parigi), e in direzione d'orchestra con Milan Horvat. Nel 1989 ha iniziato la sua collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano, dove ha lavorato come pianista accompagnatore per la sezione balletto, direttore d'orchestra nelle produzioni coreutiche e assistente alla direzione nella sezione opera (dal 1999 al 2001). Contemporaneamente è stato attivo anche a

Zagabria, in particolare presso l'Accademia di Musica, dove ha insegnato teoria musicale (1988–1989), ricoperto il ruolo di professore assistente al Dipartimento di Composizione e Teoria (dal 1998), professore associato (dal 2005) e, infine, professore ordinario (dal 2009). Ha inoltre lavorato come produttore (1987 e 1989) ed è stato direttore artistico della Musica Biennale di Zagabria dal 1997 al 2011. Dal 2001 al 2005 è stato direttore dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria e direttore artistico dell'ensemble Cantus. Nel 2015 è stato nominato Ministro della Cultura della Croazia nel governo guidato da Zoran Milanović. Per la sua produzione compositiva, che conta circa cinquanta opere, Berislav Šipuš ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Croazia e all'estero, tra cui il Premio della Biennale di Zagabria (1987), il Premio del Festival di Musica Contemporanea di Udine (1987), il Premio Boris Papandopulo della Società dei Compositori Croati (2002), e altri.

Salvatore Sciarrino ha cominciato a comporre da autodidatta; primo concerto pubblico, 1962. Ha pubblicato con Ricordi dal 1969 e dal 2005 con Rai Trade (oggi RaiCom). Vastissima la sua discografia, conta circa 150 cd. È autore della maggior parte dei libretti delle proprie opere teatrali e di articoli, saggi e testi di vario genere, alcuni dei quali raccolti in Carte da suono (Cidim – Novecento, 2001). Di rilievo il suo libro interdisciplinare sulla forma musicale Le figure della musica, da Beethoven a oggi (Ricordi, 1998). Ha insegnato nei conservatori di Milano (1974-83), Perugia (1983-87) e Firenze (1987-96). Parallelamente ha tenuto corsi di perfezionamento e masterclass; tra i tanti a Città di Castello dal 1979 al 2000 e alla Boston University.

Accademico di Santa Cecilia, Accademico delle Belle Arti della Baviera e Accademico delle Arti (Berlino), nel 2007 ha ricevuto

dall'Università di Palermo la Laurea "ad honorem" in Musicologia. Ha vinto numerosi premi, tra cui nel 2003 il Prince Pierre de Monaco e il Premio Internazionale Feltrinelli; nel 2006 il Musikpreis Salzburg; nel 2011 il BBVA Foundation Frontiers of knowledge Award, nel 2014 il Premio Una vita per la musica (Associazione Rubinstein Venezia) e nel 2016 il Leone d'oro alla carriera per la Musica (Biennale Venezia). Dal 2013 è docente presso l'Accademia Chigiana, dove aveva già insegnato nel 1983 e nel 2002.

PROSSIMI CONCERTI

MER

23

ORE 18, CHIESA DI S. AGOSTINO

FACTOR - *Concerto del corso di Live Electronics.
Sound and Music Computing*

ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI docenti

JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

Allievi Chigiani / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

TODAY - *Boulez x 4*

MDI ENSEMBLE

Musica di Pierre Boulez

GIO

24

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

LOUNGE - *Luigi Dallapiccola: l'ostinazione della libertà*

con Guido Barbieri, Mario Ruffini

Conduce Stefano Jacoviello

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, MONTICIANO

APPUNTAMENTO MUSICALE - *Allievi del corso di Viola*

MANA OGUCHI pianoforte

TABEA ZIMMERMANN / SÅO SOULEZ-LARIVIÈRE docenti

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

OPERA

LA VOIX HUMAINE Francis Poulenc

IL PRIGIONIERO Luigi Dallapiccola

ALLIEVI DEL CORSO DI CANTO / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

"GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI / FRANCESCO DE POLI

LUIGI PECCHIA / DAVIDE GARATTINI / DOMENICO FRANCHI

MARIO RUFFINI

VEN

25

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - *Concerto del corso di Composizione*

SALVATORE SCIARRINO docente

Allievi Chigiani / MDI ENSEMBLE

MATTEO CESARI flauto / PAOLO RAVAGLIA clarinetto

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI

OPERA

LA VOIX HUMAINE Francis Poulenc

IL PRIGIONIERO Luigi Dallapiccola

ALLIEVI DEL CORSO DI CANTO / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

"GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI / FRANCESCO DE POLI

LUIGI PECCHIA / DAVIDE GARATTINI / DOMENICO FRANCHI

MARIO RUFFINI



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

